COMUNE DI CATENANUOVA
PROVINCIA DI ENNA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 65 del Reg. data 01/07/2019

OGGETTO: Adesione al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani e dichiarazione di "Città per la pace e i diritti umani"

L'anno *duemiladiciannove*, il giorno ..Uno.....del mese di Luglio alle ore 10,55.. e segg., nell'aula delle adunanze, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Sigg.

			P	A	
1	**Carmelo G.**	**Scravaglieri**	X		**Sindaco**
2	**Rita**	**Papa**	X		**Assessore – Vice Sindaco**
3	**Giuseppe**	**Castelli**	X		**Assessore**
4	**Rosalinda**	**Proietto**	X		**Assessore**
5	**Santo**	**Privitera**		X	**Assessore**
		Totale	4	1	

Partecipa il **Segretario comunale generale a scavalco Dott. Filippo Ensabella** Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione entro riportata; 69 del 27-06-2019
Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della L. n. 142/90, recepita con L.R. n. 48/91 e successive modificazioni;
Con voti unanimi favorevoli,

DELIBERA

☒ di approvare la entro riportata proposta di deliberazione, con le seguenti: (1)

☐ aggiunte/integrazioni (1).....
.....
.....

☐ modifiche/sostituzioni (1) .....
.....
.....

☐ con separata unanime votazione; potendo derivare all'Ente danno nel ritardo della relativa esecuzione, stante l'urgenza, dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 44/91;

☐ con separata unanime votazione, dichiarare la presente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art 12, comma 2° della L.R. 44/91;

Segnare con X le parti deliberate e depennare le parti non deliberate.
N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorquando l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Adesione al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani e dichiarazione di "Città per la pace e i diritti umani"

Proponente: **LA VICE SINDACA**

Rag. RITA PAPA

.....

Redigente:

dott. Nicolò Saccullo

.....

Il Comune di CATENANUOVA

Fortemente preoccupato per le disuguaglianze, la violenza, i conflitti, le guerre, il terrorismo che si stanno diffondendo nel mondo costringendo settanta milioni di persone ad abbandonare i propri paesi e minacciando la stabilità mondiale;

Consapevole dell'ampiezza delle sfide planetarie che, sempre più spesso, ricadono sulla nostra comunità accrescendo il disagio, le povertà, la disoccupazione, i conflitti e l'insicurezza senza avere i mezzi adeguati per intervenire;

Raccogliendo l'invito di Papa Francesco ad affrontare assieme la grande crisi sociale e ambientale planetaria che stiamo vivendo imparando a prenderci cura gli uni degli altri e della nostra casa comune, come chiaramente indicato nella lettera Enciclica "Laudato si";

Convinto che per promuovere lo sviluppo della nostra comunità e assicurare a tutti i cittadini dignità, sicurezza, pari diritti e opportunità sia indispensabile contribuire fattivamente al raggiungimento entro il 2030 dei 17 "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" definiti e promossi dalle Nazioni Unite;

Ricordando che, come sancito dalla Corte Costituzionale, agli enti autonomi territoriali compete "il ruolo di rappresentanza generale degli interessi della comunità e di prospettazione delle esigenze e delle aspettative che promanano da tale sfera comunitaria";

Deciso a promuovere la cultura della pace e dei diritti umani, del dialogo e della fraternità nella nostra comunità investendo sui giovani e sulla scuola, in modo che ciascuno si senta responsabile della storia e del processo di trasformazione della nostra comunità e del mondo in cui viviamo;

Condividendo il progetto del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani di fare in modo che ogni città possa diventare un "Cantiere di pace" teso a far crescere l'economia della fraternità, investire sui giovani e sulla scuola e abbattere i muri che minacciano i nostri diritti, i beni comuni, la nostra voglia di pace, libertà e giustizia;

Convinto che anche la nostra comunità possa essere un "Cantiere di pace" e un importante laboratorio per la costruzione di un'Italia, un'Europa e un mondo più giusto, solidale e pacifico;

Riconoscendo l'importanza di agire assieme alle altre istituzioni locali e il prezioso ruolo del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani che da 33 anni promuove e coordina le attività di centinaia di comuni, province e regioni per la pace e i diritti umani inserendole in una strategia di pace positiva;

in applicazione dei principi contenuti nello Statuto comunale;

DELIBERA

1. di dichiarare il Comune di Catenanuova "Città per la pace e i diritti umani" e di aderire al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani secondo le modalità previste dal suo statuto;

2. di promuovere, in collaborazione con il Coordinamento Nazionale e quanti si renderanno disponibili sul territorio, la costruzione di una cultura e politica di pace mediante iniziative culturali, di educazione, di informazione, di solidarietà e cooperazione che tendano a fare del territorio comunale una terra di pace impegnata per la pace;

3. di contribuire attivamente alla realizzazione del programma di attività 2019 del Coordinamento Nazionale "Cantieri di pace".

Proposta di Deliberazione n. 69 del 27-06-2019

Parere in ordine alla regolarità tecnica: Favorevole/~~Contrario per i seguenti motivi~~: .....

.....

.....

01 LUG. 2019

Lì, ...

IL RESP. DELL'UFFICIO

.....

Parere in ordine alla regolarità contabile: Favorevole/Contrario per i seguenti motivi: .....

.....

.....

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Lì, ...

.....

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

L'ASSESSORE ANZIANO **IL SINDACO** **IL SEGRETARIO COMUNALE**

È copia conforme per uso amministrativo

IL RESPONSABILE

Lì, ...

La presente deliberazione viene trasmessa per l'esecuzione all'ufficio:

SINDACO	X	SETTORE I AFFARI GENERALI - AMMISTRATIVO	X
VICE SINDACA	X	SETTORE II ECONOMICO - FINANZIARIO	X
CONSIGLIERI	X	SETTORE III URBANISTICA - LL.PP. - AMBIENTE	X
URP	X	SETTORE IV DECORO URBANO E PROTEZIONE CIVILE	X
		SETTORE V SOLIDARIETA' SOCIALE	X
		SETTORE VI POLIZIA MUNICIPALE	X

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo pretorio on-line per consecutivi gg. 15

in data IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

☐ diviene esecutiva in data odierna perché dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. n. 44/91;

☒ diviene esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. n. 44/91.

Catenanuova, 01 LUG. 2019

IL SEGRETARIO COMUNALE

COORDINAMENTO
NAZIONALE ENTI LOCALI
PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

Ogni città un cantiere di pace

Tre nuove proposte di attività per il 2019

1. Facciamo crescere l'economia della fraternità

L'impegno delle città per la pace e i diritti umani non può più prescindere dall'economia. L'economia definisce i rapporti tra esseri umani e plasma il nostro pensiero. Il modello dominante sta provocando un aumento impressionante delle disuguaglianze, della disoccupazione e delle distruzioni ambientali a tutti i livelli, dalle nostre città al pianeta. Ci rende sempre meno capaci di finanziare salute, trasporti, cultura, servizi pubblici e protezione sociale. Le alternative esistono, vanno conosciute, sperimentate, sviluppate a partire dalle città-cantieri di pace, raccogliendo e valorizzando le buone pratiche che esistono in tutto il mondo. Il programma sarà realizzato in collaborazione con il Forum Mondiale dell'Economia Sociale e Solidale, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Onu), Reves, Rete europea delle città e delle regioni per l'economia sociale e Banca Etica.

2. Ri-costruiamo la comunità

Partiamo dai più giovani. Investiamo sulle bambine e sui bambini, sulle ragazze e i ragazzi e sulla loro capacità di fare nuove le cose. Facciamo crescere il loro senso di appartenenza alla propria comunità, la conoscenza e l'apprezzamento della propria realtà culturale e ambientale, la memoria e il legame con le generazioni che li hanno preceduti, un rapporto positivo con il resto del mondo. Aiutiamoli a sentirsi meno soli, a "pensarsi" dentro un futuro comune, ad apprezzare e difendere i valori costituzionali e universali che sono alla base dello stare assieme, ad affrontare e cercare di risolvere i problemi comuni, ad imparare la cura della comunità e dell'ambiente. Il programma intende rafforzare la collaborazione tra il Comune e la scuola, rendendola più efficace e strategica, anche mediante la sperimentazione del Service-Learning, una proposta pedagogica molto innovativa e positiva.

3. Abbattiamo i muri

Il 9 novembre 2019 celebreremo il 30° anniversario della caduta del Muro di Berlino, simbolo della Guerra Fredda, della divisione dell'Europa e del mondo in due blocchi contrapposti. Purtroppo, a trent'anni di distanza, dobbiamo riconoscere che molti altri muri minacciano i nostri diritti, i beni comuni, la nostra voglia di pace, libertà e giustizia. Molti sono stati innalzati negli ultimi anni. Altri sono ancora in costruzione nei nostri paesi, in Europa e nel mondo. Sono muri che ci mettono gli uni contro gli altri, che lacerano la vita di persone, famiglie, comunità, popoli e paesi. E che minacciano di distruggere la nostra stessa Europa. Contro tutti questi muri che ci stanno togliendo la libertà, distruggendo la nostra umanità, la pace e il sogno di una

vita e di un mondo migliori, noi vogliamo reagire promuovendo studi, denunce, incontri, dibattiti, programmi educativi e manifestazioni che culmineranno il 9 novembre 2019 con una grande festa della fraternità, della libertà e della pace.

COORDINAMENTO
NAZIONALE ENTI LOCALI
PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

LO STATUTO

ART. 1 E' costituito il Coordinamento Nazionale degli Enti locali per la Pace e i Diritti Umani (di seguito denominato Associazione) come associazione non riconosciuta fino alla data del 2100 per decisione dell'Assemblea nazionale degli Enti Locali Denuclearizzati tenutasi a Perugia il 12 ottobre 1986.

ART. 2 L'Associazione ha sede nazionale e legale a Perugia in Via della Viola n.1.

ART. 3 L'Associazione non ha fini di lucro. E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

ART. 4 Scopi del Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani sono:

- promuovere l'impegno costante degli Enti Locali e delle Regioni a favore della pace, dei diritti umani, dello sviluppo sostenibile, della solidarietà e della cooperazione internazionale valorizzandone le iniziative;
- promuovere il coordinamento nazionale e lo sviluppo di iniziative comuni, lo scambio di informazioni ed esperienze tra gli Enti Locali e le Regioni impegnati sui problemi della pace e dei diritti umani;
- promuovere la formazione degli amministratori e degli operatori degli Enti Locali e delle Regioni sui temi della pace, dei diritti umani e della cooperazione internazionale;
- approfondire la ricerca e la riflessione politica e giuridica sui compiti degli Enti Locali per la pace e i diritti umani;
- realizzare un archivio nazionale dell'attività degli Enti Locali per la pace e dei diritti umani;
- assicurare il collegamento con le principali associazioni europee e internazionali degli Enti Locali, e favorire la partecipazione degli Enti Locali italiani alle Conferenze internazionali per la pace e i diritti umani;
- favorire la collaborazione tra gli Enti locali, le Regioni, le Istituzioni scolastiche e le organizzazioni della società civile che operano per la promozione della pace, dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile;
- promuovere la formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici di ogni ordine e grado in materia di educazione alla cittadinanza plurale (locale, nazionale, europea, mondiale), alla pace, ai diritti umani, allo sviluppo sostenibile, alla legalità e alla responsabilità con particolare attenzione al

rapporto scuola-territorio e all'innovazione didattica;
- promuovere tra le persone -e in particolare tra i giovani- lo sviluppo della cultura e dei comportamenti di pace, fraternità, dialogo e solidarietà.

L'Associazione intende attuare concretamente i propri scopi soprattutto attraverso:

- l'organizzazione di progetti e campagne nazionali, corsi di formazione, progetti di solidarietà e cooperazione internazionale, convegni, congressi, tavole rotonde, seminari, inchieste;
- la collaborazione e l'organizzazione di iniziative comuni con altri enti ed associazioni che abbiano fini in armonia con quelli dell'Associazione;
- la promozione, in conformità alle esigenze degli associati e nel rispetto della normativa vigente e del presente Statuto, di ogni altra attività culturale tesa a favorire il raggiungimento delle finalità istituzionali, e a diffondere e far conoscere la propria attività.

SOCI

ART. 5 Possono far parte dell'Associazione tutti gli Enti Locali e i loro coordinamenti regionali, provinciali e territoriali, le Regioni che, condividendo le finalità del presente Statuto, deliberano la Dichiarazione di Ente locale (o Regione) per la pace e di adesione al Coordinamento nazionale (secondo le modalità stabilite dalla Presidenza nazionale) e versano annualmente la quota associativa. I soci sono tenuti al pagamento della quota annuale stabilita dall'Assemblea nazionale, all'osservanza dello Statuto e delle deliberazioni prese dagli organi sociali.

ART. 6 Gli Enti Locali e le Regioni che aderiscono al Coordinamento nazionale si impegnano a promuovere sul proprio territorio, nell'ambito delle proprie possibilità, iniziative e strutture atte a promuovere una politica e una cultura della pace, dei diritti umani e della solidarietà.

ART. 7 I Soci hanno diritto a ricevere all'atto dell'adesione una conferma dell'avvenuta iscrizione nel libro dei soci, di usufruire dei servizi, delle attività, delle prestazioni e provvidenze attuate dall'Associazione, nonché di intervenire tramite un proprio rappresentante con diritto di voto nelle Assemblee nazionali.

ART. 8 I Soci, in ogni momento, possono recedere dal Coordinamento con apposito atto deliberativo, dandone avviso con raccomandata a/r pervenuta alla sede nazionale entro e non oltre il 30 gennaio. Il recesso avrà effetto a partire dall'esercizio successivo, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte.
I Soci che si rendano per due volte morosi del pagamento della quota annuale decadono nei modi stabiliti dalla Presidenza nazionale. I soci decaduti sono comunque tenuti al pagamento delle quote dovute al momento della decadenza.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

ART. 9 Gli organi dell'Associazione sono:

a) L'Assemblea nazionale del Coordinamento;
b) Il/la Presidente;
c) La Presidenza nazionale;
d) Il Comitato Scientifico-Culturale.

ART. 10 All'assemblea nazionale del Coordinamento spettano i seguenti compiti:
a) approvare le linee generali del programma di attività dell'associazione;
b) eleggere il/la Presidente e i/le componenti della Presidenza nazionale;
c) determinare l'ammontare delle quote annue associative e le modalità di versamento;
d) discutere e deliberare sui bilanci pluriennali e preventivi e sulle relazioni della Presidenza nazionale;
e) deliberare sullo scioglimento dell'associazione;
f) deliberare sulle proposte di modifica dello statuto associativo;
g) deliberare su ogni argomento ordinario e straordinario sottoposto alla sua approvazione dalla Presidenza nazionale e dagli altri organi dell'associazione;
h) deliberare su tutte le questioni attinenti la gestione sociale.
Essa, composta da tutti gli enti per i quali sussiste la qualifica di socio al momento della convocazione, può essere ordinaria o straordinaria. La comunicazione della convocazione deve essere effettuata almeno dieci giorni prima della riunione; tale comunicazione deve contenere i punti all'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo dell'Assemblea, nonché la data, l'ora ed il luogo dell'eventuale Assemblea di seconda convocazione.

ART. 11 L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dal/dalla Presidente nazionale almeno ogni tre anni. Essa è presieduta dal/dalla Presidente il/la quale nomina tra i rappresentanti degli Enti un/una segretario/a verbalizzante. Le delibere assembleari, devono essere debitamente trascritte nel libro dei verbali delle Assemblee dei soci.

ART. 12 L'Assemblea Straordinaria, presieduta dal/dalla Presidente, il/la quale nomina a sua volta fra i soci un/una segretario/a verbalizzante, è convocata: tutte le volte che la Presidenza nazionale o il/la suo/sua Presidente lo ritengano necessario; ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta almeno un terzo degli associati. Le delibere assembleari, devono essere debitamente trascritte nel libro dei verbali delle Assemblee dei soci.

ART. 13 In prima convocazione l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita con la presenza di almeno la metà più uno dei soci e delibera validamente a maggioranza assoluta dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno, salvo i casi in cui lo Statuto non preveda espressamente maggioranze diverse. In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti, e delibera validamente a maggioranza assoluta dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno, salvo i casi in cui lo Statuto non preveda espressamente maggioranze diverse; la seconda convocazione può avere luogo un'ora dopo la prima convocazione.

ART. 14 Il/la Presidente dell'associazione viene eletto/a ogni tre anni dall'Assemblea Nazionale. Al/alla Presidente del Coordinamento nazionale compete la legale rappresentanza dell'Associazione. Egli/ella presiede e

convoca l'Assemblea Ordinaria e la Presidenza nazionale; sovrintende alla gestione amministrativa ed economica dell'Associazione, determina il compenso del/della Direttore/Direttrice. In caso di assenza o di impedimento del/della Presidente tutte le sue mansioni spettano al/alla Direttore/Direttrice.

ART. 15 La Presidenza è composta fino ad un massimo di trenta componenti, rappresentativi di tutte le realtà istituzionali associate al Coordinamento e del maggior numero di regioni. La Presidenza ha il compito di gestire l'attività del Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani e resta in carica per tre anni. Al suo interno viene nominato un ufficio di presidenza con funzioni esecutive composto da tre Vice Presidenti. I/le componenti della Presidenza sono rieleggibili. I/le componenti della Presidenza che per tre volte non partecipano alle riunioni senza giustificato motivo decadono e possono essere sostituiti da altri Enti indicati dal/dalla Presidente o dalla Presidenza e successivamente ratificati dall'Assemblea.

ART. 16 La Presidenza nazionale si riunisce ogni qualvolta il/la Presidente o la maggioranza dei propri componenti lo ritengano necessario, ed è presieduta dal/dalla Presidente o, in sua assenza, dal/dalla Vice Presidente. Le riunioni sono valide con la presenza di almeno 1/3 (un terzo) dei componenti. Le deliberazioni si adottano a maggioranza semplice. Alle riunioni della Presidenza possono essere invitati gli Enti Locali e le Regioni che intendono rafforzare il proprio impegno nell'ambito del Coordinamento Nazionale. I verbali delle riunioni vengono inviati ai componenti e ratificati nella riunione successiva.

ART. 17 La Presidenza nazionale: redige i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto sulla base delle linee approvate dall'Assemblea nazionale del Coordinamento, con i relativi piani finanziari di cui cura il reperimento delle risorse; cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea; redige ed approva annualmente il rendiconto economico e finanziario da sottoporre alla ratifica successiva dell'Assemblea; nomina il/la Direttore/Direttrice e il Comitato Scientifico-Culturale; delibera circa l'iscrizione e la decadenza dei soci; svolge tutte le altre attività necessarie e funzionali alla gestione sociale.

ART. 18 La Presidenza favorisce e regolamenta l'adesione di "Coordinamenti regionali, provinciali e territoriali degli Enti locali per la Pace e i Diritti Umani" per meglio promuovere e sviluppare la sua attività. Tali coordinamenti promuovono iniziative nel territorio di loro competenza in collaborazione con l'Associazione nazionale.

ART. 19 Il Comitato Scientifico-Culturale ha il compito di approfondire la ricerca e la riflessione politica e giuridica sui compiti degli Enti Locali per la pace e i diritti umani. Ha inoltre l'obiettivo di consolidare il ruolo del Coordinamento svolgendo attività di formazione, consulenza e rappresentanza finalizzate alla valorizzazione del Coordinamento e delle sue attività in ambito nazionale e internazionale e alla diffusione delle proposte e dei programmi del Coordinamento.

ART. 20 Al/alla Direttore/Direttrice è attribuita la responsabilità dell'attuazione del programma e delle iniziative promosse dal Coordinamento. Al/alla Direttore/Direttrice compete la responsabilità di direzione della

struttura e della gestione amministrativo-contabile del Coordinamento; stipula tutti gli atti e i contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale; determina i compensi del personale della sede nazionale.

PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE

ART. 21 Il fondo patrimoniale dell'Associazione è indivisibile ed è costituito:
a) dal patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà dell'Associazione;
b) dai contributi annuali e straordinari degli associati;
c) dai contributi, erogazioni e lasciti diversi;
d) da tutti gli altri proventi, anche di natura commerciale, eventualmente conseguiti dall'Associazione per il perseguimento o il supporto dell'attività istituzionale.

ART. 22 Le somme versate per l'iscrizione sociale e le quote annuali di adesione all'Associazione non sono rimborsabili in nessun caso. Queste sono altresì intrasmissibili.

RENDICONTO ECONOMICO-FINANZIARIO

ART. 23 Il rendiconto economico finanziario dell'Associazione comprendente l'esercizio sociale che va dal primo gennaio al trentuno dicembre di ogni anno, deve informare circa la situazione economica e finanziaria dell'associazione, con separata indicazione dell'attività commerciale eventualmente posta in essere accanto all'attività istituzionale. Ciò anche attraverso una eventuale separata relazione a questo allegata. Il rendiconto economico finanziario deve essere approvato dalla Presidenza nazionale e ratificato dalla successiva Assemblea nazionale.

ART. 24 Il rendiconto economico-finanziario, regolarmente approvato dalla Presidenza nazionale, oltre ad essere debitamente trascritto nei libri sociali, deve essere comunicato ai soci che ne fanno espressa richiesta.

SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

ART. 25 Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) gli aventi diritto.

ART. 26 In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non soci, determinandone gli eventuali compensi. Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per fini di pubblica utilità conformi ai fini istituzionali dell'Associazione, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 27 Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rimanda alla normativa vigente in materia.